

«IL RUOLO DEI CONSUMATORI»

Avv.ssa Maria Francesca Monterossi

Fouder SLMlex (Roma-Milano) – Fouder LADA Coaching

PhD Diritto pubblico c/ Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

OBIETTIVO DELLA LEZIONE

- › Riconoscere il ruolo strategico dei consumatori nella scelta verso la transizione

ARGOMENTI

- › IL RUOLO DEL CONSUMATORE
- › L'ECONOMIA CIRCOLARE
- › IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

IL RUOLO DEI CONSUMATORI

- › La «prima» economia circolare era guidata da necessità e scarsità di risorse.
- › Un'economia circolare matura nelle società dell'abbondanza ha bisogno di «incentivi» ulteriori.
- › Motivazione personale e legislazione forniscono sicuramente degli incentivi indispensabili per passare dall'economia lineare a quella circolare, dall'obiettivo del valore aggiunto alla conservazione del massimo valore di oggetti e materiali.

IL RUOLO DEI CONSUMATORI

- › Uno strumento altrettanto importante è quello «formativo» che mira a informare e indirizzare i consumatori verso scelte più responsabili.



IL RUOLO DEI CONSUMATORI

- Per questo bisogna:
 1. rafforzare la consapevolezza delle persone sulle ricadute che una determinata scelta di acquisto può avere sull'assetto del sistema economico - sociale e sull'ambiente;
 2. informare sull'importanza e sulle ricadute positive dei comportamenti e delle scelte di consumo effettuate nel solco della sostenibilità;
 3. promuovere scelte di condivisione di beni e servizi;
 4. sostenere azioni volte a contenere gli effetti negativi della pubblicità ingannevole.

IL RUOLO DEI CONSUMATORI

- › Le istituzioni svolgono un ruolo fondamentale in tal senso.
- › Lo stesso vale per Associazioni e movimenti che quotidianamente si impegnano a sensibilizzare consumatori e cittadini a un uso consapevole delle risorse e dei beni disponibili (p.es. settore moda).

IL RUOLO DEI CONSUMATORI



Fonte: YouTube

IL RUOLO DEI CONSUMATORI

- › L'obiettivo di diffusione della economia circolare si persegue altresì sostenendo un certo tipo di domanda pubblica.



IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

- › Il Green Public Procurement è nato come uno strumento di politica ambientale volontario volto a favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica.
- › I prodotti “ambientalmente preferibili” sono, per esempio, quelli meno energivori, costituiti da materiale riciclato e/o privi di sostanze nocive, di facile riciclabilità e di maggior durata ovvero sono il risultato di processi produttivi meno impattanti.

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

- › Dato il peso rilevante degli acquisti pubblici in termini sull'intero sistema economico dei paesi europei (si ricorda che, in base alle stime della Commissione Europea, la spesa pubblica nei paesi membri per l'acquisto di beni, servizi e lavori ammonta annualmente a circa il 19% del relativo PIL), è evidente l'efficacia del GPP nel promuovere le condizioni per favorire la diffusione di un modello di produzione e consumo sostenibile.

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

- › Per questo motivo, già dal 2003, il GPP è stato riconosciuto dalla Commissione Europea come uno strumento cardine della Politica Integrata dei Prodotti, nell'ambito della relativa Comunicazione COM 2003/302 . In tale comunicazione venivano invitati gli Stati membri ad adottare dei Piani d'azione nazionali sul GPP, per assicurarne la massima diffusione.

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

- › Nel 2004, le due direttive europee sugli appalti pubblici, (la Direttiva 2004/17/CE e la Direttiva 2004/18/CE), nel dar seguito anche ad alcune sentenze della Corte di Giustizia delle Comunità Europee , tra cui la sentenza del 17 settembre 2002 (caso C 513/99 della Concordia Bus Filanda OY Ab vs Finland City Council), hanno dato un significativo supporto giuridico al GPP.

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

- › Meritano ugualmente menzione le seguenti direttive dell'Unione europea in materia appalti pubblici, pubblicate in data 26 febbraio 2014 e recepite nell'ordinamento italiano dal d.lgs n.50/2016:
 - la Direttiva 2014/24/UE sugli appalti, che ha abrogato la direttiva 2004/18/CE;
 - la Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione;
 - la Direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, che ha abrogato la direttiva 2004/17/CE.

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

- › Con il *Decreto Interministeriale dell'11 Aprile 2008*, recante l'approvazione del Piano d'azione nazionale sul GPP, emanato a seguito alla delega conferita al Governo dall'art. 1, comma 1126 della L. 296/2006 (finanziaria per l'anno 2007), è stato delineato anche a livello nazionale un quadro di riferimento complessivo utile a facilitare l'adozione e l'implementazione di pratiche di GPP, sia dal punto di vista tecnico che metodologico.

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

- › Infine, il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici" ha recepito le Direttive comunitarie sopra richiamate fornendo, in qualche passaggio, input ancor più vigorosi di quelli di matrice comunitaria, volti a realizzare nel nostro Paese, la svolta verso un'economia più verde:
 - non a caso, sull'assunto che gli "acquisti sostenibili" costituiscono un fondamentale strumento strategico per favorire la "transizione" verso una economia più sostenibile, l'Italia è stato il primo Paese che ha imposto l'obbligo di applicazione del GPP per le stazioni appaltanti.

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

- › Invero, in Italia, il *Green Public Procurement (GPP)* rappresenta una delle principali leve di politica ambientale per sostenere la domanda nei confronti di beni e servizi che rispecchiano i criteri della sostenibilità ambientale e della circolarità.

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

- › Il GPP, in particolare, fa sì che diventano qualificanti, per fare un esempio concreto:
 - l'efficienza energetica conseguita in fase di produzione e nella fase dell'impiego del materiale;
 - la riparabilità del bene.



IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

- › In particolare, l'ultimo Codice, con l'articolo 57 comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, prevede l'obbligo di applicazione, per l'intero valore dell'importo della gara, delle "specifiche tecniche" e delle "clausole contrattuali", contenute nei criteri ambientali minimi (CAM).
- › Lo stesso comma prevede che si debba tener conto dei CAM anche per la definizione dei "criteri di aggiudicazione dell'appalto" di cui all'art. 108, commi 4 e 5, del Codice.

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

- › Per gli interventi di ristrutturazione edilizia, comprensiva degli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici, bisogna attenersi a quanto previsto dal DM di approvazione dei CAM per l'edilizia al consultabile alla pagina "CAM vigenti", <https://gpp.mite.gov.it/CAM-vigenti>.

RIEPILOGO

- › In questa lezione abbiamo parlato di:
 - Il ruolo del consumatore;
 - l'economia circolare;
 - il green public procurement.

Federmanager Academy

Via Ravenna, 14 – 00161 Roma
06-44070231 - 06-4403421
info@federmanageracademy.it
www.federmanageracademy.it